

## La News



### Il vino si scopre "gay-friendly"

La Francia apre ai matrimoni gay, in Italia per la Cassazione una coppia di genitori dello stesso sesso può benissimo crescere un bambino, e sul mercato arrivano bottiglie ed etichette "gay-friendly". In Usa l'importatore newyorkese Biagio Cru & Estates Wines ha creato un Crémant de Bourgogne, "L'Égalité", per brindare ai matrimoni delle coppie Lgbt, ma già nel 2008 Bodegas y Viñedos Robeal di Ribera del Duero ha "festeggiato" la legalizzazione dei matrimoni omosessuali in Spagna con un 100% Tempranillo, "Mundo Gay", mentre in Nuova Zelanda, nel 2004, la coppia di produttori Kim ed Erica Crawford hanno lanciato il "Pansy Rosé" per celebrare il "Mardi Gras".



### Eno-doping?

Dei possibili effetti (positivi o negativi) del vino sulla salute, è stato praticamente detto tutto ed il contrario di tutto. Mancava l'effetto "dopante". A svelarlo, in qualche modo, il "prima" pluri-campione di ciclismo Lance Armstrong, ora squalificato per doping. Che, come egli stesso avrebbe confessato, proprio nel Tour de France che attraversa anche i vigneti di Francia, avrebbe bevuto regolarmente, da Bordeaux a Châteauneuf-du-Pape. Vini rossi che, da recenti ricerche scientifiche, conterrebbero un enzima, l'"UGT2B17", come riporta il "Nutrition Journal", capace di aumentare i livelli di testosterone in circolo nell'organismo, inibendo i meccanismi che servono ad espellerlo. Che sia vera la leggenda che racconta di vino nelle borracce del campione degli anni '70-'80 Bernard Hinault, dunque?

## Cronaca

### 2012, "annus horribilis" in gdo

Volumi di vendita in calo dell'1,5%, spesa per i prodotti confezionati in calo di 1,1 miliardi, e un indice della fiducia dei consumatori che scende a 46 punti (6 in meno del 2011): sono i numeri di Nielsen che raccontano la crisi nella gdo, in un 2012 sempre più "annus horribilis" per l'economia del Belpaese. E a cambiare è anche la composizione del carrello, dove trovano spazio sempre più ingredienti di base (farina, uova, zucchero), pollame, salumi e conserve, a scapito di dolci, carni rosse, pesce e pane fresco.



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

## Primo Piano

### Il vino sull'asse NY-Pechino. Via Mosca ...

Il vino italiano è sempre più "legato" all'export, e da alcuni dei suoi mercati di riferimento del presente e del futuro, in apertura di 2013, arrivano diverse notizie da tenere d'occhio. Partiamo dal centro dell'asse New York-Pechino, Mosca. In Russia, per il giornale "Izvestia", il divieto assoluto di pubblicizzare vino e alcolici su tutti i media, e di menzionare le "marche" in articoli e recensioni, in vigore da gennaio, potrebbe essere aggirato attraverso social network come Facebook e siti come [www.livejournal.com](http://www.livejournal.com) che, pur essendo diffusi nel Paese non sono sotto la giurisdizione del Cremlino, poiché i server sono all'estero. Da Oriente, invece, soffiano venti contrastanti: se la paura dei falsi rischia di frenare le importazioni in Cina, come riporta Wine Intelligence, per l'Italia enoica il 2012 è stato un anno di crescita importante: +21% per l'export enoico nei primi 9 mesi del 2012 (sullo stesso periodo del 2011) per Coldiretti, accompagnato dai sapori made in Italy (+27% nel complesso, per 300 milioni di euro). Dati che, però, non consentono di adagiarsi: la Francia domina ancora, e crescono fortemente vini australiani e cileni. Anche perché la scelta dei vini di fascia media, nel Paese asiatico, è ancora determinata dai varietali. E i più conosciuti sono Cabernet Sauvignon (60%), Chardonnay (40%), Sauvignon Blanc (39%), Riesling (38%) e Pinot Nero (35%) che, per un'Italia che punta forte sui vini da vitigni autoctoni come elemento di distintività, vuol dire doversi impegnare ancora di più su progetti di educazione e di divulgazione tra i consumatori cinesi, per crescere anche economicamente. E in tanti lo stanno facendo, investendo tante risorse, e correndo anche un rischio da scongiurare: quello di farsi affascinare troppo dalle grandiose (ma difficili) prospettive orientali, e di "trascurare" i mercati occidentali, il "core business" del vino italiano all'estero. Usa in primis, dove l'Italia è ancora leader in volume e valore, ma dove il Belpaese, spumanti a parte, è l'unico grande esportatore che fa segnare cali (-0,7% in quantità e -2,8% in valore) nel 2012, a fronte di un import americano su del 19,6% in quantità e del 5,4% in valore (a 8,4 milioni di ettolitri per 3,1 miliardi di dollari) ...

## Focus

### In Uk il futuro del vino è a tinte rosa

Il Regno Unito, al di là dell'importanza come mercato di riferimento, sia per i vini italiani che per quelli francesi, riveste da sempre un ruolo di "anticipatore" delle tendenze mondiali, forte di un rapporto con il nettare di Bacco che ha radici lontane secoli. E allora, scoprire dalle previsioni dell'Office for Budget Responsibility (che monitora i cambiamenti sociali per il Governo di Sua Maestà, al fine di prevedere la composizione delle future entrate fiscali) come, nel 2016, a fronte di un forte calo dei consumi di birra (dai 53,2 milioni di ettolitri attuali a 43,9 milioni di ettolitri), continuerà invece a crescere il mercato del vino (da 23,9 a 16 milioni di ettolitri), è un segnale decisamente incoraggiante per tutto il settore. Specie perché le campagne salutiste di questi anni porteranno ad un calo delle unità alcoliche consumate pari a 2,4 miliardi, mentre il vino, oltre a crescere in termini quantitativi, continua a correre anche dal punto di vista del prezzo medio che, per la prima volta, ha superato nell'off trade le 5 sterline a bottiglia (5,03 secondo il report "Wine Nation 2012", commissionato a Nielsen da Accolade Wines), anche se è bene ricordare che le tasse pesano per il 60% sul prezzo finale.



## Wine & Food

### Enocup, la gara on-line by WineSurf, Enoclub e Chianti Classico

Lo sponsor è di quelli autorevoli, il Consorzio del Chianti Classico; gli organizzatori e ideatori due blog-organizzatori di eventi, [www.winesurf.it](http://www.winesurf.it) ed [enoclubsiena.blogspot.com](http://enoclubsiena.blogspot.com): ecco "Enocup", n. 1 del "campionato italiano a squadre di cultura e degustazione di vino online". Una competizione, si legge nella presentazione, "che premia chi si diverte assaggiando e parlando di vino, con decine di bottiglie di grandi vini italiani". Quattro prove on-line, a partire dal 2 febbraio, e una vera e propria gara di degustazione il 16 marzo a Impruneta (Firenze). Info: [www.facebook.com/Enocup](http://www.facebook.com/Enocup)

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato Usa "maturo" per il vino italiano? "Per tanti vini che negli States sono quasi sconosciuti c'è ancora "un'età dell'oro" appena all'inizio". Così Monica Larner, della

celebre rivista "Wine Enthusiast". "Ci sono grandi vini, come l'Aglianico e altri, che per gli States sono tutti da scoprire. E che li affascinano come pochi" ...

